



NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA INTEGRATA



**Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione in
Agricoltura**

Numero 13
del 24 luglio 2013

**Azienda Agricola
Sperimentale
Dimostrativa
"PANTANELLO"**



**A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2 75010
METAPONTO
Tel: 0835/244400 Fax: 0835/258349
azienda.pantanello@alsia.it**



Il bollettino è disponibile anche
sul portale dei Servizi
di Sviluppo Agricolo
www.sseobasilicata.it

AGRUMI: accrescimento frutto

Cocciniglia mezzo grano (*Saissetia oleae*): si riscontra il 100% di fuoriuscita delle neanidi. Laddove il parassita è presente, si consiglia l'intervento.

Cocciniglia Rossa Forte (*Aonidiella aurantii*): dal modello previsionale si evince che è stato raggiunto il tetto dei 250 gradi giorni in corrispondenza del quale iniziano le schiuse delle uova e le catture hanno raggiunto il piccolo massimo. Pertanto, laddove il parassita è presente, per colpire le nuove neanidi di questa generazione, programmare un intervento con prodotti a base di Olii minerali estivi, Clorpyrifos metil, Clorpyrifos etile, Pyriproxifen, Fosmet, Buprofezin, Spirotetramat.. I prodotti consigliati sono validi anche per la **Cocciniglia mezzo grano di pepe e il Cotonello**

Cotonello (*Planococcus citri*): nei campi osservati, si rileva la migrazione delle neanidi dalla "rosetta" verso "l'ombelico" dei frutti. Si rammenta che, laddove il parassita è presente, questo è il momento di maggiore suscettibilità.

Minatrice serpentina (*Phyllocnistis citrella*): prestare attenzione alla nuova vegetazione su cui si evidenziano i danni. **Esclusivamente su impianti giovani** in fase di allevamento, per evitare il blocco dell'attività vegetativa, si consiglia di proteggere la vegetazione con prodotti specifici.

OLIVO: accrescimento frutto

Cocciniglia mezzo grano (*Saissetia oleae*): come per gli agrumi

FRUTTIFERI: IMPIANTI IN ALLEVAMENTO

Cidia (*Grapholita molesta*) ed **Anarsia** (*Anarsia lineatella*): nelle trappole a feromoni si registrano catture degli adulti al di sopra delle soglie di intervento.

Prestare ancora **attenzione ai nuovi impianti e, ai primi sintomi**, intervenire con insetticidi al fine di non compromettere il normale sviluppo della forma di allevamento.



PESCO: ingrossamento frutto-invaiaura-maturazione

Tignole: Cidia (*Grapholita molesta*) ed **Anarsia** (*Anarsia lineatella*): si rilevano aumenti di catture al di sopra della soglia di intervento che presume presenza di larve; mantenere adeguata protezione con prodotti a base di Spinosad, Fosmet, Etofenprox, questi ultimi due attivi anche contro la **Mosca della frutta** (*Ceratitidis capitata*) le cui catture sono in aumento.

Oidio (*Sphaerotheca pannosa*): si consiglia di proteggere la vegetazione, a scopo cautelativo fino alla fase di invaiatura, con prodotti a base di Zolfo, Bupirimate, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Bupirimate, Tebuconazolo, Penconazolo, Piraclostrobin+Boscalid, Quinoxifen alcuni dei quali sono efficaci anche contro **Monilia** (*M. fructigena*).



SUSINO: ingrossamento frutto-invaiaura-maturazione

Tignola (*Cydia funebrana*): nelle trappole si segnala la presenza costante degli adulti. Pertanto, nei campi a maturazione tardiva, a distanza di 10-12 giorni dall'ultimo intervento, è consigliabile intervenire con prodotti larvicidi (Spinosad, Etofenprox, Fosmet, Thiacloprid).



VITE da vino: invaiatura

Peronospora (*Plasmopara viticola*): rinforzare la difesa dove ci sono stati attacchi della malattia. Laddove la malattia non è presente non si consiglia di intervenire.

Oidio (*Uncinola necator*): si segnalano campi in cui la malattia si è diffusa. Anche in assenza di sintomi, fino alla fase di invaiatura, eseguire interventi cautelativi.

Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana* - *Botrytis cinerea*): a scopo cautelativo, programmare un intervento nella fase di invaiatura con Pyrimethanil, Fenexamide, Fludioxonil + Ciprodinil, Boscalid, Mepanipyrim.

Tignoletta (*Lobesia botrana*): è in atto il volo della seconda generazione carpofoaga le cui larve sono in attività. per cui intervenire con prodotti con funzione abbattente.

Buone pratiche nel frutteto

Diserbo

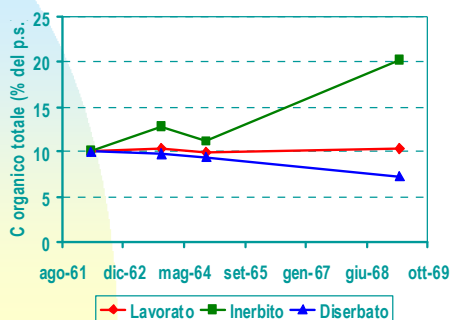
I nuovi orientamenti tecnico-scientifici impongono di evitare le lavorazioni al fine di ridurre le perdite di sostanza organica dal terreno e di non disturbare le radichette assorbenti che si sviluppano notevolmente in prossimità del punto di caduta della soluzione nutritiva. Allo scopo si stanno sviluppando delle pratiche agronomiche che prevedono il diserbo chimico localizzato sulla fila, la gestione meccanica delle infestanti negli spazi interfilari oppure l'inerbimento. Il diserbo sulla fila è una pratica adottabile nella maggior parte degli impianti frutticoli e nella vite, con un contenimento dei costi e una maggiore

superficiali che non consentono le lavorazioni meccaniche sulla fila. Per poter effettuare il diserbo sulle piante in allevamento (primi due anni), senza determinare danni da fitotossicità da diserbante, è necessario che il giovane fusto sia protetto (altezza 30-40 cm). All'uopo vengono impiegati tubolari di facile applicazione, rigidi o flessibili, a struttura aperta o chiusa, in



Variatione del C organico totale in un suolo condotto con diverse tecniche di coltivazione

(ridisegnato da Loreti e Pisani, 1986)



rapidità delle operazioni colturali. Tale tecnica si è ulteriormente affermata con la diffusione degli impianti ad alta densità, su campi baulati con l'uso di manichette per l'irrigazione, che determinano apparati radicali molto

materiali vario (polipropilene, polietilene, ecc.).

L'inerbimento

Consiste nel mantenere inerbita,



permanentemente o temporaneamente, una fascia o tutta la superficie del

terreno. L'inerbimento può essere naturale, seminato, permanente o temporaneo.

Vantaggi dell'inerbimento

- rappresenta una via per incrementare la sostanza organica migliorando così la struttura del suolo e la capacità di immagazzinamento idrico
- riduce la formazione di croste superficiali e favorisce la vita microbiologica
- protegge il suolo e riduce i fenomeni di erosione
- aumenta la portanza del terreno
- aumenta, anche in profondità, la fertilità del suolo e la sua porosità
- diminuisce la lisciviazione degli elementi nutritivi
- diminuisce l'incidenza della clorosi ferrica
- controlla la temperatura del suolo

Inconvenienti dell'inerbimento

- competizione nei confronti degli elementi minerali e dell'acqua
- aumenta il rischio di danni da gelate per irraggiamento
- favorisce lo sviluppo di roditori e patogeni in genere

Impianto irriguo a terra

Non avendo la necessità di lavorare il terreno, di conseguenza è possibile

posizionare le linee adacquatrici dell'impianto irriguo direttamente sul terreno utilizzando, in questo caso, idonee manichette gocciolanti con erogatore ogni 60 cm. Eliminando i pali di sostegno dell'impianto irriguo, da una parte ne consegue una riduzione dei costi di impianto e d'altro canto, come è comune consuetudine, si evita di introdurre nel campo materiali riciclati (pali di legno), molto spesso infettati da varie malattie (Armillaria, funghi della carie, ecc.) che possono pregiudicare la vita futura del frutteto.

Baulatura del terreno

La baulatura del terreno è stata una pratica adottata nei terreni pesanti, in cui il ristagno idrico può pregiudicare la



vita delle piante, in particolare per gli agrumi. Oggi la pratica viene adottata anche nei frutteti con drupacee, per ottenere anche altri vantaggi. Infatti, il terreno, riscaldandosi maggiormente in conseguenza della minore presenza di acqua, comporta un leggero anticipo di maturazione dei frutti.